

D.3.3

Dialoghi in circolo: Laghi di Mantova

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero
dell'Università
e della Ricerca

Italiadomani
PAGNOZZI
DI RIFUGIO E RESILIENZA

SEVeso

*Support Eco-Victims:
strategies and tools for
supporting rights and
compensation of
environmental harm's
victims.*

PRIN 2022RZ7PRM

*Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU,
Missione 4 Componente 1 CUP J53D23011630006*

di:

**Stefania Ravazzi,
Raffaella Sette
Simone Tuzza**





Acronimi dei partner e componenti gruppo di ricerca

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITA' DI BOLOGNA	UNIBO
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	CNR
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	UNITO

Team		ORCID (se disponibile)
UNIBO	Sette Raffaella	https://orcid.org/0000-0003-0806-8862
UNIBO	Tuzza Simone	https://orcid.org/0000-0002-0321-0914
CNR-ISASI	Lupo Giampiero	https://orcid.org/0000-0003-3614-1967
CNR-ISASI	Sbarro Alessandro	https://orcid.org/0009-0006-4796-1513
CNR-IFC	Cori Liliana	https://orcid.org/0000-0002-3070-2535
CNR-IFC	Bianchi Fabrizio	https://orcid.org/0000-0002-3459-9301
CNR-IFC	Cavigli Chiara	https://orcid.org/0009-0005-2643-2121
CNR-IGSG	Carnevali Davide	https://orcid.org/0000-0002-7929-275X
CNR-IGSG	Velicogna Marco	https://orcid.org/0000-0002-7526-9632
CNR-ISGI	Andreone Gemma	https://orcid.org/0000-0002-3307-8512
CNR-ISGI	Marzano Marianna	
UNITO	Ravazzi Stefania	https://orcid.org/0000-0002-6655-1839

Hanno altresì partecipato a questa fase del progetto:

Juri Nervo, dottore in Tecniche Psicologiche, Counselor Professionista, Mediatore dei conflitti con specializzazione in mediazione penale e giustizia riparativa. Iscritto nell'elenco nazionale dei mediatori esperti in giustizia riparativa. Collabora con il Centro di Giustizia Riparativa di Torino e Novara e con il Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione (C.I.M.F.M.) di Bologna. Fondatore di diverse realtà sociali oltre ad EssereUmani e l'Università del Perdono. È responsabile del Centro SoStare di Torino e insegna "La mediazione: il metodo umanistico" presso il Master in "Mediatore penale esperto in programmi di giustizia riparativa" attivato dall'Università del Piemonte Orientale e dall'Università di Bologna.

Irene Barbieri, psicologa e criminologa clinica. Esperta ex art.80 presso la Direzione Casa Circondariale di Novara. Con EssereUmani sviluppa laboratori e percorsi di mediazione dei conflitti e giustizia riparativa nelle scuole e nelle carceri ed è tra i professionisti del Centro SoStare. Insegna "Principi, teorie e metodi della giustizia riparativa" presso il Master in "Mediatore penale esperto in programmi di giustizia riparativa" attivato dall'Università del Piemonte Orientale e dall'Università di Bologna.

1. Introduzione.

Nel periodo **gennaio-dicembre 2025**, le unità di ricerca di UNIBO e UNITO, insieme ai facilitatori/mediatori penali esperti appositamente reclutati, hanno:

- 1) Costituito il Comitato/Gruppo dei Garanti;
- 2) Predisposto la guida alla discussione;
- 3) Costituito il gruppo delle persone che hanno partecipato ai percorsi denominati “Dialoghi in circolo”;
- 4) Organizzato e realizzato i “Dialoghi in circolo”;
- 5) Organizzato e realizzato l’incontro online di restituzione al Comitato/Gruppo dei Garanti;
- 6) Costituito un gruppo di studenti universitari, organizzato e realizzato il percorso denominato “Laboratorio Dialoghi in circolo” presso l’Università di Bologna;
- 7) Organizzato e realizzato l’incontro in presenza di restituzione pubblica alla cittadinanza mantovana.

2. Il Comitato/Gruppo dei Garanti.

I compiti del Comitato/Gruppo dei Garanti (GdG) sono quelli di:

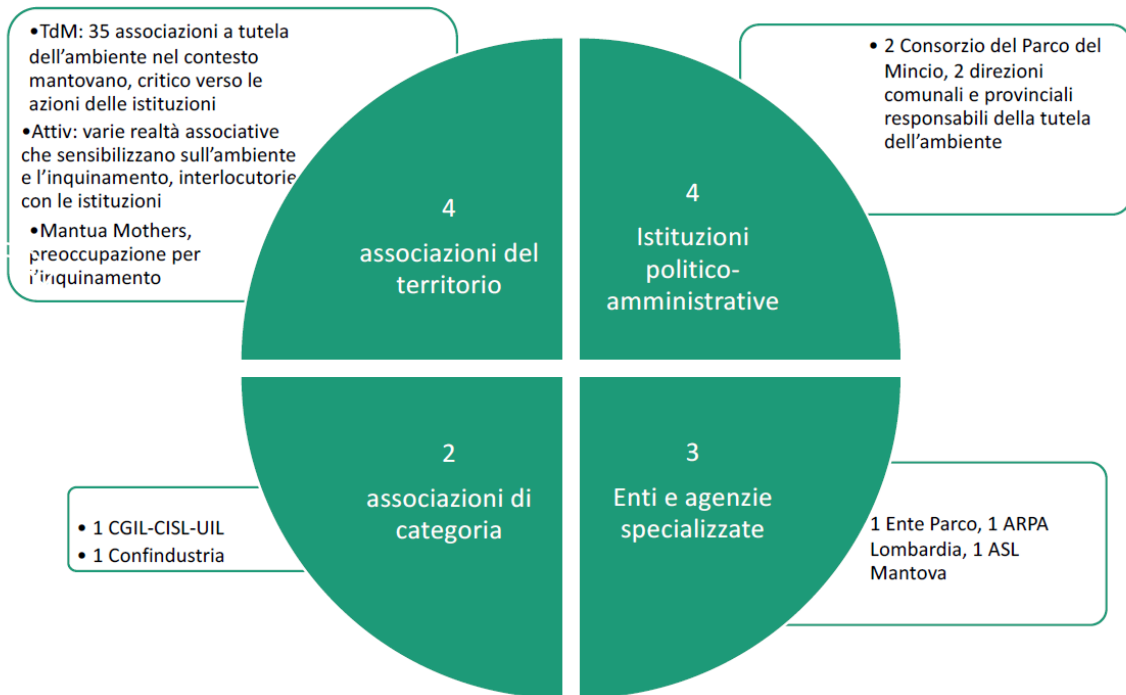
- a) condividere l’impostazione del percorso con il gruppo di progetto e supervisionare il suo intero svolgimento, al fine di garantire imparzialità ed equilibrio;
- b) Visionare ed avallare il documento (denominato “Guida alla discussione”), predisposto dal gruppo di progetto, che servirà da base informativa per i partecipanti ai “Dialoghi in circolo”.

Pertanto, per la costituzione del GdG si sono contattati testimoni significativi che, sulla base dell’analisi sociologica del contesto effettuata, si è ritenuto avrebbero potuto rappresentare al suo interno il maggior numero possibile di interessi e di punti di vista “organizzati”. In altri termini, sono state coinvolte persone che, nel corso degli anni, si sono impegnate, a vario titolo, nella questione oggetto di controversia, cioè le problematiche (ambientali, sanitarie, economiche, giudiziarie) sollevate dal SIN-Laghi di Mantova polo chimico.

Oltre al gruppo PRIN, quindi, a far parte del Comitato sono stati invitati:

- portavoce delle istituzioni pubbliche (politiche e tecniche) del territorio che possiedono competenze in tema di prevenzione, gestione e recupero dei disastri ambientali;
- portavoce delle realtà organizzate a difesa delle vittime/dei cittadini/dei lavoratori (associazioni, comitati, sindacati, ecc.);
- portavoce delle realtà organizzate accusate di essere colpevoli del disastro (aziende, associazioni di categoria, istituzioni pubbliche ecc.).

In particolare, nel periodo **gennaio-marzo 2025**, si è proceduto a contattare le persone sulla base dell'appartenenza agli interessi coinvolti e riportati nella seguente rappresentazione grafica:



Le persone sono state contattate, prima, telefonicamente e, successivamente, è stata inviata loro una e-mail alla quale si è allegata la seguente lettera di presentazione:



Il progetto SEVeso

Il progetto SEVeso è un Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che si occupa dei diritti delle eco-vittime, cioè dei cittadini che subiscono danni alla salute o di tipo economico a causa dell'inquinamento ambientale generato da attività industriali. Il nome del progetto richiama il disastro di Seveso del 1976, che ha ispirato importanti direttive europee sulla prevenzione di incidenti industriali.

Il gruppo di lavoro è composto da esperti ed esperte di epidemiologia, sociologia, diritto e analisi delle politiche pubbliche, psicologia e mediazione dei conflitti.

Uno dei principali obiettivi del progetto è la **formulazione di raccomandazioni condivise su come affrontare il problema del grave inquinamento legato ad attività produttive, per ridurre la vulnerabilità sociale e ambientale**. Il progetto prevede in particolare il coinvolgimento di due comunità che stanno subendo i danni derivanti da disastri ambientali (quella di Mantova e quella di Taranto) combinando i metodi della 'giustizia riparativa' con i metodi della 'democrazia deliberativa'. La **giustizia riparativa** è un approccio ideato per riparare ai danni inferti alla vittima da parte della persona che ha causato i danni. Questo approccio prevede la realizzazione di un processo dialogico che coinvolge attivamente le due parti insieme a membri della comunità, con varie finalità: il riconoscimento reciproco delle parti, l'identificazione e messa in atto di azioni di riparazione del danno e processi di responsabilizzazione interni alla comunità. La **democrazia deliberativa** è un approccio che punta a integrare la democrazia rappresentativa creando processi informati e dialogici volti a far discutere coloro che sono toccati da un problema pubblico e che sono portatori di punti di vista e orientamenti diversi sulla questione. L'obiettivo dei processi deliberativi è di formulare raccomandazioni ragionate e condivise utili ai decisori pubblici, per favorire la formulazione di politiche più attente ai bisogni dei cittadini, più sensibili alle diverse sfaccettature dei problemi pubblici e maggiormente condivise.

Il progetto SEVeso cerca di combinare i due approcci realizzando un '**community circle**' (**circolo di comunità**) a Mantova e a Taranto. I risultati di questi percorsi dialogici saranno resi pubblici e presentati alle autorità istituzionali.

I percorsi nelle città si svolgeranno secondo quattro principali tappe.

La costituzione di un Gruppo dei Garanti

In primo luogo, in ciascuna città, si intende costituire un Gruppo dei Garanti, che avrà il compito di condividere l'impostazione del percorso con il gruppo di progetto e di supervisionare il suo intero svolgimento, al fine di garantire imparzialità ed equilibrio. Il Gruppo dei Garanti sarà composto da rappresentanti delle istituzioni politiche, da membri delle agenzie territoriali e da portavoce delle realtà del contesto che sono portatrici di visioni e competenze diverse sul problema e si confronterà periodicamente con il gruppo di progetto sulla progettazione del percorso e sul suo andamento.

La costruzione di una base informativa equilibrata

Il gruppo di progetto, grazie all'unità di epidemiologi e alle interviste condotte sul territorio, predisporrà un documento che servirà da base informativa per i partecipanti al circolo di comunità e più in generale per la cittadinanza. Il documento sarà visionato e avallato dal Gruppo dei Garanti, corretto e perfezionato finché tutti non lo riconosceranno come equilibrato e imparziale.

Il reclutamento dei partecipanti e l'impostazione del percorso

Il gruppo di progetto interagirà con il Gruppo dei Garanti per la progettazione del percorso di coinvolgimento e dialogo e per il reclutamento dei partecipanti. L'obiettivo sarà di impostare un percorso relativamente snello ma di elevata qualità dialogica, al fine di formulare raccomandazioni condivise e ragionate in tempi ragionevoli. La progettazione del percorso partirà a febbraio 2025, dopo la costituzione del Gruppo dei Garanti, e il circolo di comunità si svolgerà indicativamente fra aprile e giugno 2025.

L'analisi e presentazione dei risultati

Il gruppo di progetto seguirà ogni momento della progettazione e realizzazione del circolo di comunità in ciascuna delle due città. Al termine del percorso, sarà fornita alla cittadinanza un'analisi sintetica e semplice del processo e dei risultati che avrà prodotto. I risultati saranno anche presentati ufficialmente alle istituzioni politiche, amministrative e tecniche del territorio e ai soggetti della società civile organizzata.

Il gruppo di progetto

Vedasi:

<https://centri.unibo.it/cirvis/it/progetto-seveso/partners>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Il GdG è composto di nove esperti e specialisti del contesto mantovano, dei quali si riportano ruoli ed appartenenze: due consiglieri del Comune di Mantova, un membro del Tavolo del Mincio, due tecnici della Provincia di Mantova esperti di area SIN e bonifiche, un sindacalista della UIL dell'area Cremona-Mantova, una dirigente dell'Ente Parco, un dirigente di ARPA Lombardia, un esponente di Assolombarda-Confindustria Mantova.

3. Guida alla discussione.

Nel periodo **gennaio-aprile 2025**, il gruppo di progetto ha predisposto una base informativa, denominata “Guida alla discussione” che, in ragione delle competenze multidisciplinari, è stata validata dal GdG prima dello svolgimento del ciclo di incontri denominati “Dialoghi in circolo”.

Si tratta di un documento pdf, composto di 19 pagine, che propone un percorso su sviluppo economico e tutela di ambiente e salute nel territorio dei Laghi di Mantova e del polo chimico per giungere ai “Dialoghi in circolo”. In particolare, riporta alcune informazioni di base sul contesto industriale mantovano, sull'inquinamento dei laghi di Mezzo e Inferiore, sulle vicende giudiziarie ancora in corso e sulle azioni che sono state fatte, fino al momento della redazione del documento, per bonificare i siti inquinati. Inoltre, illustra l'idea e gli obiettivi dei “Dialoghi in circolo” presentandoli con parole accessibili anche ai non addetti ai lavori.

La guida alla discussione è strutturata nel modo che segue:

- 1) Sintesi comparata dei due approcci che saranno utilizzati, in modo combinato, per la conduzione dei “Dialoghi in circolo” e cioè quello della giustizia riparativa e della democrazia deliberativa;
- 2) Breve storia del polo chimico di Mantova;
- 3) Informazioni sulla costituzione dei SIN e, per quanto riguarda quello dei “Laghi di Mantova - polo chimico”, dati ufficiali, ricavati da diverse fonti (ad esempio, ARPA Lombardia, Istituto Superiore di Sanità, Regione Lombardia, Provincia di Mantova), sull'impatto su ambiente e salute;
- 4) Cronistoria della vicenda giudiziaria relativa ai decessi dei lavoratori della Montedison;
- 5) Resoconto dello stato di avanzamento lavori delle bonifiche del SIN;
- 6) Descrizione progettuale dei “Dialoghi in circolo”, dei loro obiettivi e svolgimento
- 7) Appendice tecnica sullo stato di salute dell'area SIN.

4. I “Dialoghi in circolo”¹.

L’idea alla base di questo percorso è di creare un piccolo gruppo eterogeneo di cittadini mantovani che discutano in modo informato e argomentato su come promuovere lo sviluppo economico del territorio tutelando ambiente e salute, in modo da formulare raccomandazioni condivise, da restituire al GdG, alle istituzioni e alla cittadinanza mantovana.

L’obiettivo è di far discutere i partecipanti, in quanto portatori di sensibilità e punti di vista diversi, sull’annoso problema della promozione dello sviluppo economico e industriale del territorio tutelando al tempo stesso l’ecosistema e la salute degli esseri viventi.

Le sessioni di discussione sono state svolte in modo riservato (a porte chiuse) e i partecipanti hanno avuto l’opportunità di informarsi sia attraverso la “Guida alla discussione” (di cui al precedente paragrafo), sia consultando, a loro richiesta, gli esperti del GdG.

Gli incontri sono stati condotti da due facilitatori professionisti, per far sì che tutti i punti di vista potessero essere espressi in un ambiente sicuro e rispettoso. Erano presenti anche due persone del gruppo PRIN: una che ha verbalizzato i contenuti delle discussioni e l’altra che ha svolto osservazione partecipante e il monitoraggio del clima emotivo del gruppo.

Tale percorso ha inteso sperimentare per la prima volta in Italia una modalità di gestione del percorso impostato combinando i due approcci della “democrazia deliberativa” e della “giustizia riparativa”. L’ambizione di questo progetto è stata di provare a “fare i conti” con i danni e il trauma che la comunità mantovana subisce ormai da decenni e di discutere, in modo pacato e rispettoso, su come procedere in futuro.

Siccome questo percorso intende guardare al futuro tramite le raccomandazioni proposte, l’intento è stato quello inizialmente di “reclutare” persone giovani. Pertanto, ci si è rivolti a studenti degli ultimi anni degli istituti superiori di secondo grado di Mantova e gli studenti universitari frequentanti i corsi di laurea gestiti dalla Fondazione UniverMantova.

Purtroppo, nonostante numerose telefonate e scambi di e-mail (con i referenti degli istituti scolastici pubblici e paritari e con i referenti dell’InformaGiovani di Mantova) nonché incontri, in presenza (il **21 marzo e il 28 aprile 2025**) e da remoto (il **9 maggio 2025**), con gli studenti universitari frequentanti alcuni insegnamenti dei corsi di laurea in “Chimica verde”, “Ingegneria informatica”, “Sostenibilità sociale e ambientale” e “Economia, non si sono ottenute adesioni.

Quindi, si è cercata un’altra via e si è proceduto con il “reclutamento” di persone tramite il metodo della “palla di neve” partendo da conoscenze personali e da indicazioni che sono state fornite dal GdG.

¹ Si precisa che le foto riportate in questo paragrafo sono state scattate da Raffaella Sette

Ad ogni potenziale partecipante, dopo il primo contatto telefonico, si è inviata una mail di spiegazione delle “regole di ingaggio” e degli obiettivi del percorso “Dialoghi in circolo” nel modo seguente:



Cosa vogliamo fare?

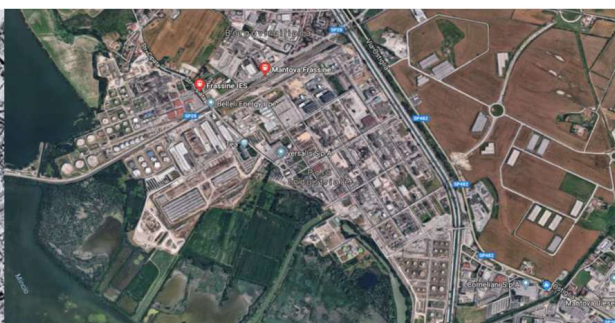
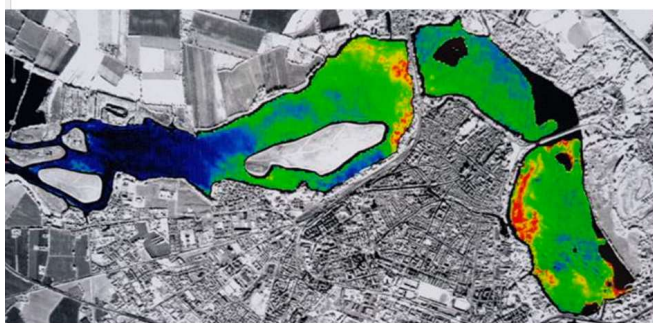
Un community circle

Il circle è un gruppo di cittadini, ristretto ed eterogeneo (minimo 5-6 persone), che riflette insieme su un trauma comune e sulle possibili misure per riparare ai danni provocati e subiti.



Di cosa vogliamo discutere?

Dell'inquinamento dei laghi di Mantova e di come promuovere sviluppo economico e industriale del territorio tutelando al tempo stesso l'ecosistema e la salute delle persone



Come?

Condividendo alcune informazioni semplici e chiare con l'aiuto di esperti e specialisti

Discutendo a più voci e in modo rispettoso con l'aiuto di facilitatori e facilitatrici professionisti

Dove e quando?

Presso la Provincia di Mantova
Palazzo di Bagno, Sala Corazzieri
Via Principe Amedeo 32, Mantova

Da 3 a 5 incontri:

22/5/2025 17:30-19:00

30/5/2025 17:30-19:00

10/6/2025 17:30-19:00

17/6/2025 17:30-19:00

24/6/2025 17:30-19:00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



In questo modo, si sono reclutate dieci persone, eterogenee per età, titolo di studio, quartiere di residenza o di lavoro nella città di Mantova, professione, interessi e competenze in merito al dilemma sviluppo industriale-tutela ambientale.

Sono stati sufficienti quattro incontri (invece dei cinque programmati), che si sono svolti il 22, il 30 maggio, il 10 e il 17 giugno 2025, secondo il seguente programma:

Incontro	Data	Durata	Attività	Tema
1	22/05		<p><u>Presentazione:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. TUTTI: Presentazione 1 (copertina): chi sono, di cosa si occupano, perché sono qui, condivisione ruoli equipe; 2. Presentazione 2 (persone nel cerchio): scelta fotografia che li rappresenta. <p><u>Regole del gruppo:</u> - talking piece (Uno diverso per ogni incontro come simbolo del tema prescelto; es. giornale per primo incontro; per le bonifiche una mascherina; per la prevenzione un testimone come ponte per il futuro)</p> <p>RISPETTO - ASCOLTO - PUNTI DI VISTA</p> <p><u>Introduzione:</u> da parte dei responsabili di progetto e dei facilitatori mediatori - e primo commento alla "guida".</p> <p>Obiettivo dell'intero percorso = <i>"ideare alcuni suggerimenti sulle misure che le istituzioni pubbliche potrebbero introdurre per riparare i danni del disastro e per prevenire futuri disastri."</i></p>	<p>INFORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti e modalità di informazione alla cittadinanza, per rendere consapevoli i cittadini dello stato di salute dell'area <p>DOMANDE STIMOLO</p> <p>Diritto all'informazione dei cittadini</p> <p>Perché?</p> <p>Chi informa?</p> <p>Come - quando?</p> <p>Cosa condivide?</p> <p>La mancata informazione cosa ha prodotto in voi? Quali emozioni?</p>

			<p><u>Lavoro sul tema del giorno</u></p> <p><u>Conclusione discussione e anticipazione del tema delle bonifiche</u> (si decide con il gruppo se e come far intervenire la figura dell'esperto)</p>	<p>RACCOMANDAZIONI?</p>
2	30/05		<p>Riepilogo dei temi emersi;</p> <p><u>Si ricordano le Regole del gruppo:</u> - talking piece (Uno diverso per ogni incontro come simbolo del tema prescelto; es. giornale per primo incontro; per le bonifiche una mascherina; per la prevenzione un testimone come ponte per il futuro)</p> <p>RISPETTO - ASCOLTO - PUNTI DI VISTA</p> <p>Attraverso la guida avvio della discussione sull'inquinamento dei laghi di Mantova con l'eventuale consulenza di un esperto (in modi da decidere);</p> <p>Discussione guidata con domande stimolo</p> <p><u>Conclusione discussione e anticipazione del tema delle Politiche di PREVENZIONE dei disastri</u> (si decide con il gruppo se e come far intervenire la figura dell'esperto)</p>	<p>BONIFICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le bonifiche dei terreni, per riparare i danni inferti all'ambiente e alla salute degli abitanti. <p>DOMANDE STIMOLO</p> <p>A che punto sono?</p> <p>Cosa sapete?</p> <p>Riparare i Danni e Salute due "parole" che toccano tutti, rimandi personali?</p> <p>Subire senza sapere...</p> <p>RACCOMANDAZIONI?</p>

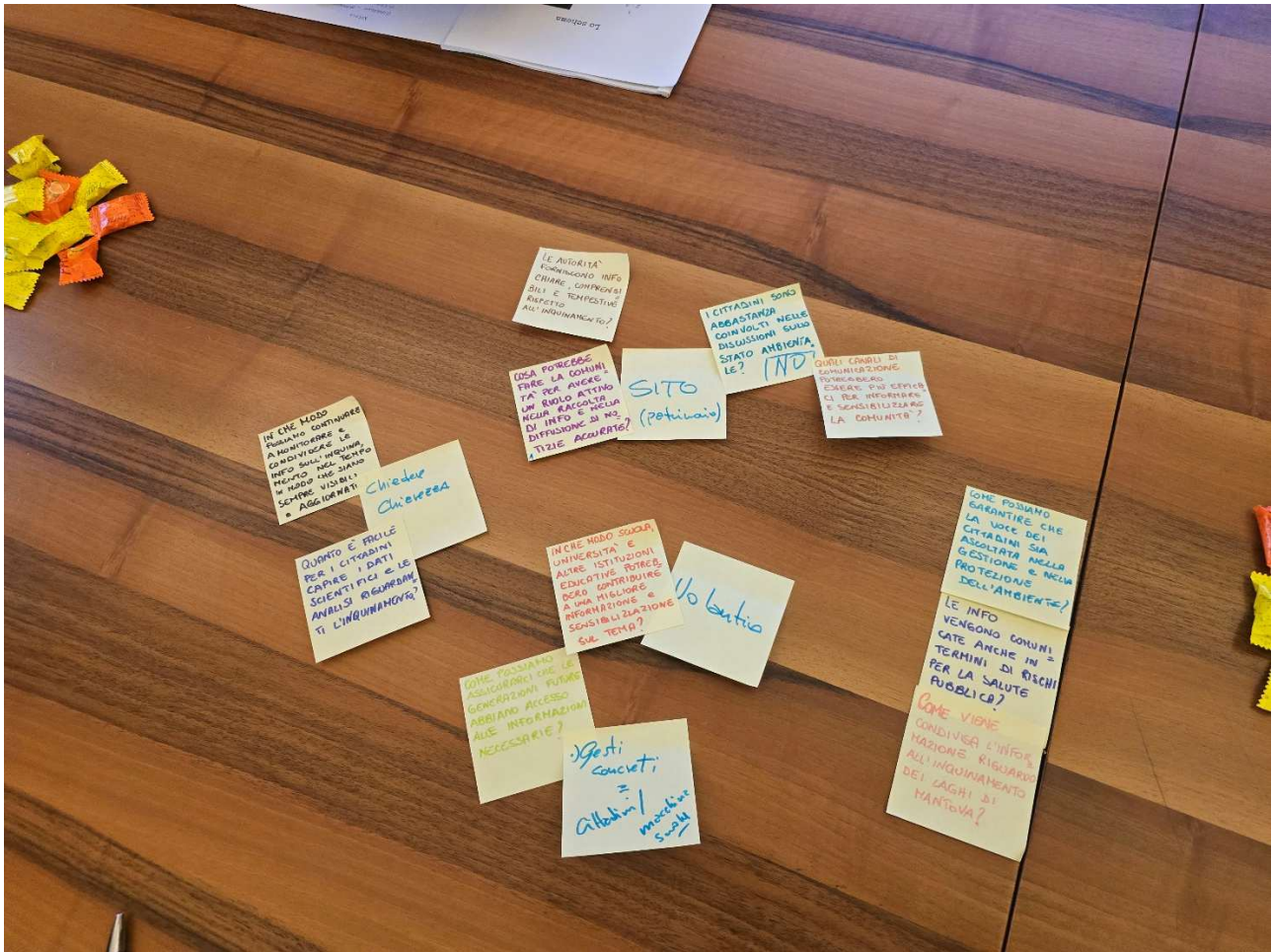
3	10/06	<p>Riepilogo dei temi emersi;</p> <p><u>Si ricordano le Regole del gruppo:</u> - talking piece (Uno diverso per ogni incontro come simbolo del tema prescelto; es. giornale per primo incontro; per le bonifiche una mascherina; per la prevenzione un testimone come ponte per il futuro)</p> <p>RISPETTO - ASCOLTO - PUNTI DI VISTA</p> <p>Attraverso la guida avvio della discussione sulle Politiche di PREVENZIONE dei disastri</p> <p><u>Conclusione discussione e ripresa dell'Obiettivo</u> dell'intero percorso = "ideare alcuni suggerimenti sulle misure che le istituzioni pubbliche potrebbero introdurre per riparare i danni del disastro e per prevenire futuri disastri."</p>	<p>Politiche di PREVENZIONE dei disastri</p> <ul style="list-style-type: none"> Le misure per ridurre il rischio di disastri ambientali, per offrire un mondo migliore alle generazioni future. <p>DOMANDE STIMOLO</p> <p>Prevenzione = futuro...</p> <p>Come vi ha fatto sentire questa situazione dove "tutto è deciso"?</p> <p>Se pensate ai vostri figli? O amici...O persone vicine a voi...(persone più giovani)</p> <p>RACCOMANDAZIONI?</p> <p>A chi ci rivolgiamo</p> <p>Manifesto?!</p>
4	17/06	<p>Scrittura partecipata del documento;</p> <p>Approvazione collettiva del testo;</p> <p>Ringraziamenti, prossimi passi e saluti.</p>	<p>SCRITTURA PARTECIPATA DEL DOCUMENTO E APPROVAZIONE COLLETTIVA</p>

4.1 Primo incontro (22/5/2025)

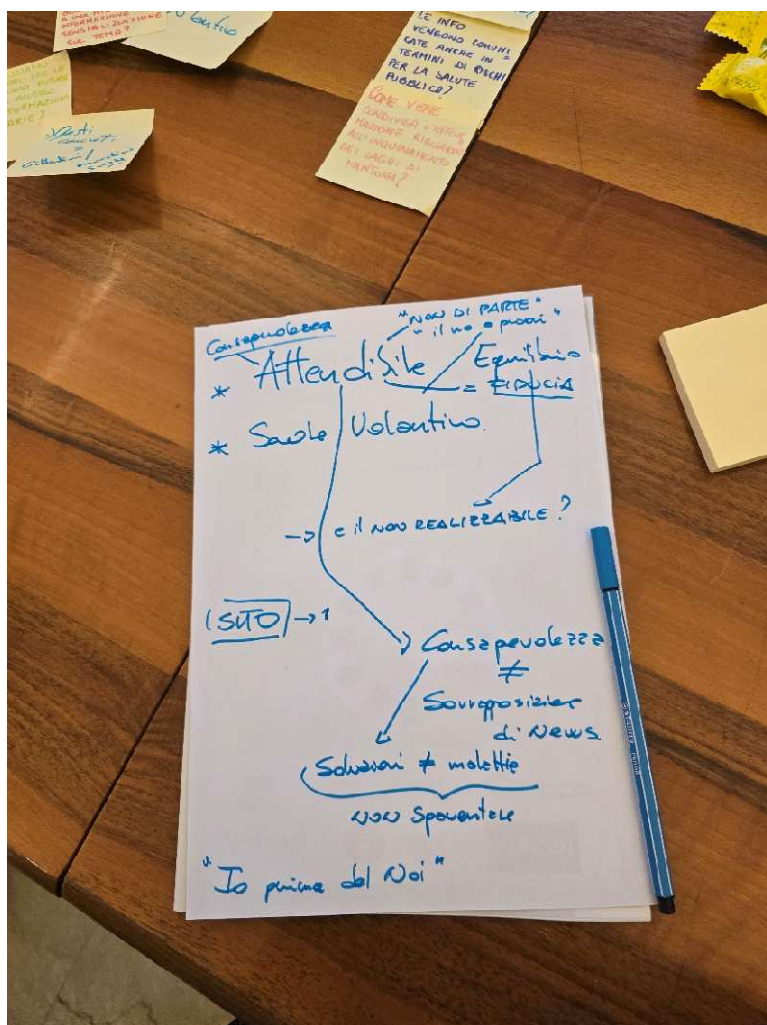
La sala:



Il primo obiettivo di questo primo incontro è stato quello di far conoscere reciprocamente le persone partecipanti e di stabilire le regole per questi incontri. Il secondo obiettivo è stato quello di affrontare, sia dal punto di vista cognitivo che emotivo, la tematica del diritto all'informazione dei cittadini sullo stato della salute e dell'ambiente, e anche della salute dell'ambiente, tramite le domande stimolo riportate nella foto seguente.



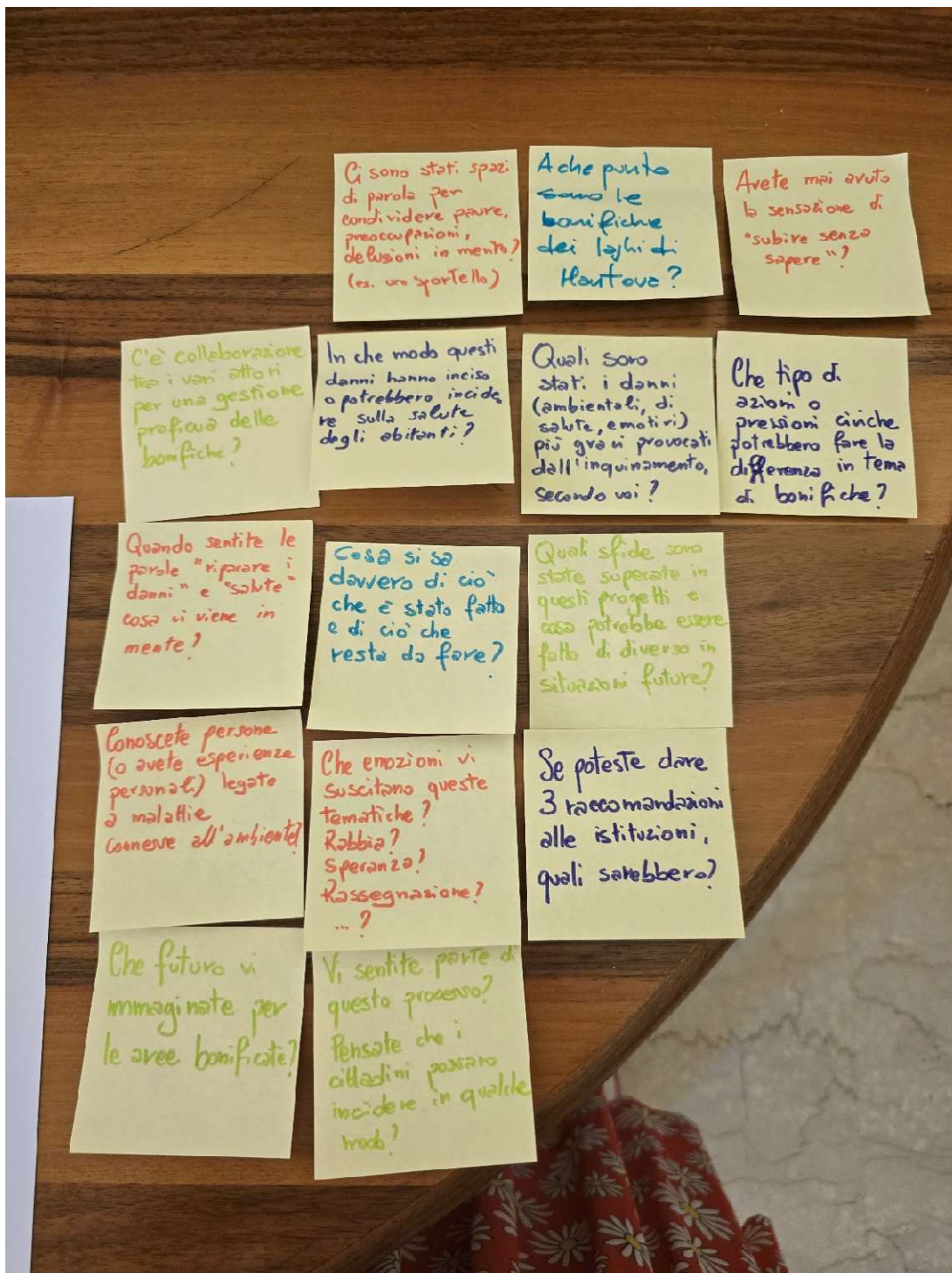
Note conclusive:



L'incontro ha portato alla luce un bisogno collettivo forte e condiviso: riportare al centro il diritto a un'informazione ambientale chiara, accessibile e credibile, come base per azioni concrete e partecipazione civica.

4.2 Secondo incontro (30/5/2025)

Nel secondo incontro si è affrontata la tematica delle bonifiche, in cui, trasversalmente, si è inserito il tema della partecipazione della cittadinanza. Le domande stimolo sono riportate nella foto seguente.



Tabellone conclusivo:



Le emozioni hanno avuto un ruolo centrale in questo secondo dialogo.

I partecipanti hanno parlato di protezione, soprattutto verso i figli e le generazioni future, e del desiderio di essere proattivi. Tuttavia, accanto alla consapevolezza e alla voglia di fare, sono emerse anche emozioni più negative, come rabbia, frustrazione, paura e, in alcuni casi, anche rassegnazione.

Molti hanno riconosciuto e ammesso di appartenere ad una comunità che subisce, senza sapere né poter scegliere. I partecipanti hanno manifestato la necessità di essere ascoltati, compresi e di avere a disposizione uno spazio sicuro in cui poter esprimere tutto questo.

4.3 Terzo incontro (10/6/2025)

Nel terzo incontro si è affrontata la tematica delle politiche di prevenzione dei disastri ambientali nell'ottica della preservazione dell'obiettivo dello sviluppo industriale del territorio, cioè *“del come il lavoro di oggi potrebbe avere una importanza sul futuro, come noi, a partire da oggi, possiamo aiutare il nostro domani, che deve essere globale. Per questo motivo il terzo incontro si è basato sull'immagine del puzzle perché per stare bene assieme dobbiamo unire tutti i vari pezzi”* [facilitatrice].



Annotazioni conclusive del terzo incontro:

Vorrei un ufficio che si occupi con occhio etico di ambiente, ma non solo [partecipante G1]

Una proposta concreta per le industrie ce l'ho. Utilizzare/catturare la CO2 (anidride carbonica) che viene emessa dalle centrali del petrolchimico per produrre metanolo combinandola con idrogeno verde da fonti rinnovabili. Ci sono ditte che lo fanno già. Proporre di fare la CCU (Carbon Capture and Utilization) [partecipante A1]

Evitare il consumo di suolo, il comune di Mantova è il primo in Italia per consumo di suolo [partecipante F]

Prima cosa istituire l'avvocato dell'ambiente, una figura super partes che sia capace di mettere insieme dati scientifici accurati per veicolare scelte politiche che abbiano come primo obiettivo il rispetto dell'ambiente e la riduzione delle conseguenze dell'impatto ambientale. Esistono già i contratti di fiume e i contratti di lago previsti da norme europee che già riescono a portare a un dialogo tra settore economico, istituzioni, cittadini, che ad oggi sono un compromesso non vincolante e che poi spesso porta a un nulla di fatto. Rispetto a questa cosa portiamo la questione dell'utilizzo dei dati e della necessità di rendere queste cose concrete. La proposta è di modificare questo tipo di contratti. Sempre con riferimento alla prevenzione primaria: mettere in primo piano la riqualificazione e la valorizzazione economica delle realtà che vanno a insediarsi in un territorio. La tendenza è quella di costruire senza mai riqualificare, speculazioni edilizie e scelte di costruire con nessun obiettivo specifico si verifica frequentemente soprattutto in un paese come il nostro. Per quanto riguarda la valutazione economica, cercare di imporre in qualche modo che riesca a favorire imprese che, nel caso abbiano esternalità negative punto di vista ambientale, abbiano almeno esternalità positive dal punto di vista occupazionale ed economico. Il discorso che faccio io è che piuttosto che favorire settori economici che costruiscono stabilimenti poi tra pochi anni sono chiusi, cerchiamo di andare in un'altra direzione [partecipante P]

La chiusura del polo chimico è dovuta al fatto che negli anni non c'è stata la sostituzione dei processi produttivi di 50 anni fa con modalità più nuove eco-sostenibili. Il polo chimico potrebbe continuare a vivere in questo modo. Così ci sarebbe la gestione della forza lavoro, ma anche una ricaduta meno negativa su ambiente. Un altro aspetto economico riguarda la tipologia dei contratti di lavoro. Come prevenzione è importante la formazione e la conoscenza a livello scolastico di tutti i gradi, coinvolgendo il mondo sindacale e lavorativo e anche la formazione tra pari generazioni, progetti con il coinvolgimento di ragazzi delle varie associazioni [partecipante N]

Un'altra proposta è quella degli screening per la popolazione e per i lavoratori del polo chimico [partecipante A2]

Ci vuole il coraggio di mettere i soldi dove servono [partecipante A1].

Dall'incontro è emersa una visione lucida e concreta: i disastri ambientali, di qualsiasi tipo esso siano, non sono solo eventi tragici, non sono soltanto una stortura del sistema economico e produttivo, ma il prodotto di scelte politiche, economiche e culturali sbagliate.

I partecipanti ritengono che solo un approccio integrato, che unisca etica, educazione, normativa e partecipazione civica, possa invertire la rotta. Il processo di “transizione ecologica” è stato

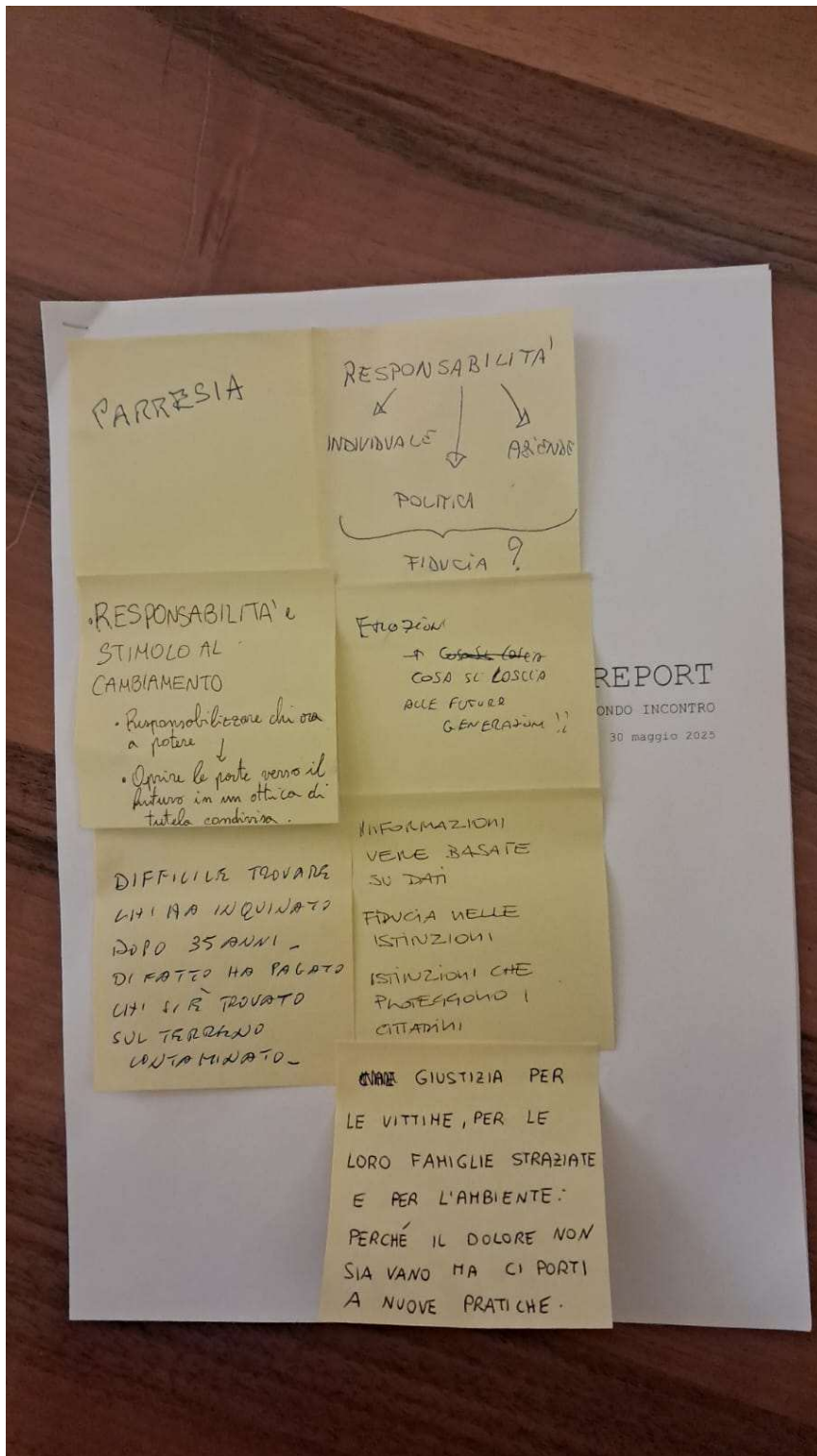
interpretato dai partecipanti non soltanto come una mera questione di “riconversione tecnologica finalizzata a produrre meno sostanze inquinanti”², ma viene da loro sentito come una scelta collettiva, consapevole e giusta, costruita sul contributo attivo di tutti.

4.4 Quarto incontro (17/6/2025)

Nel corso dell’ultimo incontro, si è effettuata inizialmente una rielaborazione dei concetti emersi durante il secondo e il terzo incontro (vedasi le due foto qui di seguito riportate).

Rielaborazione dei concetti emersi durante il secondo incontro:

² [https://www.treccani.it/vocabolario/transizione-ecologica_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/transizione-ecologica_(Neologismi)/)



Rielaborazione dei concetti emersi durante il terzo incontro:

5. L'incontro di restituzione al Comitato/Gruppo dei Garanti

Il **14 ottobre 2025** è stato realizzato l'incontro online di restituzione al Comitato/Gruppo dei Garanti, nel corso del quale si sono sintetizzati, con riferimento agli ambiti tematici affrontati in ogni incontro, i principali risultati emersi dal percorso dei "Dialoghi in circolo":

- 1) Le problematiche del diritto all'informazione sullo stato dell'ambiente e della salute: i partecipanti hanno convenuto che, da questo punto di vista, son stati effettuati notevoli passi avanti. Tuttavia, sono state rilevate la necessità di una maggiore accessibilità delle informazioni e quella di una loro chiarezza dato che non tutti i cittadini hanno a disposizione strumenti per comprendere le informazioni tecniche veicolate in linguaggio specialistico. I partecipanti agli incontri hanno anche riflettuto sul fatto che l'efficacia delle informazioni dipende dalla percezione soggettiva del rischio.
- 2) Le problematiche delle bonifiche e della prevenzione: siccome la percezione del rischio è soggettiva, le politiche rischiamo di essere molto deboli (politiche di prevenzione assenti) o guidate da allarmismo eccessivo (politiche di prevenzione eccessivamente restrittive).

Le proposte/richieste dei partecipanti sono le seguenti:

- 1) Dal punto di vista della comunicazione pubblica e istituzionale: creare uno "spazio" pubblico e accessibile che offra informazioni sullo stato dell'ambiente e della salute sul territorio Mantovano, e in particolare nei quartieri adiacenti all'area SIN, raccogliendo, integrando e traducendo in linguaggio comprensibile informazioni e dati provenienti dai vari enti competenti e dagli studi scientifici.
- 2) Viene chiesto a Regione ed enti locali di: avviare interventi di riforestazione; potenziare gli screening per la popolazione mantovana e per chi lavora nel polo chimico; investire sui Contratti di lago e fiume tramite una gestione maggiormente strutturata e professionale che si ponga anche l'obiettivo di favorire il dialogo a più voci e presidiare l'attuazione degli accordi; istituire un organo consultivo obbligatorio che agisca da "avvocato dell'ambiente" nella progettazione delle politiche locali e regionali
- 3) Per quanto riguarda lo Stato, l'intervento ritenuto necessario è quello di predisporre una regolazione "di scopo" che stabilisca di reinvestire gli utili di quelle aziende inquinanti partecipate dallo stato nel finanziamento della conversione ecologica delle industrie (ad esempio, di quel settore industriale specializzato nella cattura dell'anidride carbonica).

6. Il “Laboratorio Dialoghi in Circolo” con studenti universitari

Nella consapevolezza che i *community circles* realizzati all'interno delle istituzioni educative rappresentano uno strumento che può essere usato in modo proattivo per rafforzare le relazioni, per rispondere ai problemi e ai conflitti e per insegnare abilità di apprendimento socio-emotivo, nel mese di **settembre 2025** si sono “reclutati” otto studenti frequentanti i corsi di laurea in “Servizio sociale” e “Sociologia e servizio sociale” dell'Università di Bologna al fine di organizzare un percorso laboratoriale sulla falsariga dei “Dialoghi in circolo” realizzati a Mantova, utilizzando la stessa metodologia e la stessa guida alla discussione.

L'obiettivo è stato quello di sollecitare la riflessione, la valutazione cognitiva ed emozionale di giovani non residenti in quelle zone sulle problematiche dell'inquinamento industriale e dei danni ambientali che, purtroppo, possono colpire qualsiasi territorio.

Anche in questo caso si sono tenuti quattro incontri (il **2, il 9, il 16 e il 23 ottobre 2025**), facilitati dagli stessi professionisti che avevano operato a Mantova, alla presenza di una persona del gruppo PRIN che fungeva da osservatore partecipante e verbalizzatrice.

Per una sintesi conclusiva, si riportano alcune riflessioni emerse nel corso degli incontri:

Non sono venuta qui perché ero interessata al territorio mantovano, ma al metodo e per interesse in generale sulla questione dell'inquinamento [studentessa C.]

Non creare panico, ma prenderla positivamente perché renda consapevole le persone con cosa hanno a che fare e dar loro una scelta, decidere dove vivere [studentessa E.]

Siamo arrivati a conclusioni simili a quelle di Mantova perché abbiamo N.³ [lo studente residente a Mantova] e perché per il corso universitario che seguiamo siamo portati a dare ascolto alle sofferenze di altri. Riparativo è anche il nostro senso di inadeguatezza e di inutilità non essendo persone che vivono sotto questa minaccia. Ci siamo arrivati vicino con l'alluvione (guarda G⁴), ma non è la stessa cosa. Riparativo è stato voler entrare in queste dinamiche e restituire qualcosa [studentessa E.].

³ Studente residente nel comune di Mantova

⁴ Studentessa che ha subito le conseguenze della catastrofe naturale dell'alluvione in Romagna (settembre 2024)

7. Restituzione pubblica alla cittadinanza mantovana

Il giorno 16 dicembre 2025 si è svolto l'evento di restituzione pubblica alla cittadinanza mantovana del percorso di ricerca svolto sul territorio. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Mantova e il dott. Andrea Murari, assessore all'ambiente e pianificazione territoriale, risanamento e valorizzazione dei laghi, politiche energetiche, rigenerazione urbana del territorio, edilizia privata, rapporti con il consiglio comunale, è intervenuto portando i saluti istituzionali.

**Finanziato dall'Unione europea**
NextGenerationEU

**Ministero dell'Università e della Ricerca**

**Italiadomani**
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Danni ambientali, giustizia riparativa e democrazia deliberativa: il Sin "Laghi di Mantova e Polo chimico"

**Presentazione pubblica dei risultati dei "Dialoghi in circolo"**

Presentazione del progetto di ricerca
Raffaella Sette, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, coordinatrice nazionale del progetto
Giampiero Lupo, SASI Institute of Applied Sciences and Intelligent Systems "Eduardo Caianello", CNR

I partecipanti ai "Dialoghi in Circolo" dialogano con:
Stefania Ravazzi, Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino, coordinatrice unità di ricerca del progetto
Simone Tuzza, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, componente del gruppo di ricerca del progetto
Irene Barbieri, EssereUmani Onlus, facilitatrice dei Dialoghi in Circolo
Juri Nervo, EssereUmani Onlus, mediatore- facilitatore dei Dialoghi in Circolo

Dibattito e conclusioni

16 dicembre 2025 ore 17:30-19:00

**Sala degli Stemmi,
Palazzo Soardi**
Via Frattini 60, Mantova

Ingresso libero

Con il patrocinio del Comune di Mantova

PRIN 2022 SEVESO - Support Eco-Victims: strategies and tools for supporting rights and compensation of environmental harm's victims
Progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, Missione 4 Componente 1, CUP J53D23011630006

